



**ASP CITTÀ DI BOLOGNA**

*Azienda pubblica di servizi alla persona*

Prot. N° 1726 del 29.01.2020

**PROGETTO**

**“TENIAMOCI PER MANO**

**E**

**CENTRO DI INCONTRO**

**MARGHERITA”**

**RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ANNO 2019**

**PROPOSTE E PROGETTI PER L'ANNO 2020**

**Autori : Maria Paola Mascagni, Susanna Giorgi, Joan Ballber,  
Emanuela Russo, Elisa Carmagnini; Manola Compiani, Anna  
Temporini**

# INDICE

INDICE.....	1
IL PROGETTO TENIAMOCI PER MANO.....	2
Il modello teorico di riferimento del progetto teniamoci per mano .....	2
Dati statistici.....	3
Volume di attività .....	9
Assistenza domiciliare specializzata .....	11
I caffè Alzheimer .....	12
La stimolazione della memoria di gruppo .....	16
Il sostegno psicologico ai caregiver .....	18
IL CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA .....	20
Il modello teorico di riferimento del centro di incontro margherita .....	20
Dati statistici.....	21
Volume di attività .....	25
Attività di sostegno al nucleo .....	27
Le attività svolte .....	30
La metodologia di lavoro .....	31
CONCLUSIONI.....	32

## **IL PROGETTO TENIAMOCI PER MANO**

### **IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO TENIAMOCI PER MANO**

Il Progetto “Teniamoci per mano”, che ha lo scopo di sostenere le famiglie in situazione di disagio a causa della presenza di un congiunto affetto da demenza, ha ormai consolidato una sua formula organizzativa e metodologica, attraverso l’attivazione di un ventaglio di servizi che contribuiscono in modo significativo al mantenimento dell’anziano presso il proprio domicilio. Le attività del Progetto “Teniamoci per mano” sono le seguenti.

#### **Il Caffè Alzheimer:**

Rappresenta uno degli interventi più significativi in termini di efficacia per immediatezza e fruibilità da parte delle famiglie.

Il caffè è un momento di incontro a cadenza settimanale, rivolto alle persone con disturbi di memoria e/o deterioramento cognitivo, ma anche a tutti coloro che sentono il bisogno e il piacere di trascorrere qualche ora in compagnia. Il caffè vuole essere un momento di sollievo e di condivisione, un luogo in cui si respira un’aria leggera e piacevole, dove ci si sente meno soli, un posto in cui si incontrano solidarietà e professionalità. Tutti gli incontri iniziano con un momento di accoglienza e ad ogni partecipante viene offerto il caffè. A seguire vengono organizzate delle attività finalizzate alla socializzazione ed al benessere della persona. Sono previste attività ludiche ed espressive, alternate ad attività di stimolazione della memoria e del benessere psico-fisico, in relazione agli interessi e alle specificità del gruppo. I familiari/accompagnatori partecipano attivamente all’iniziativa, a loro sono inoltre specificamente dedicati momenti di confronto e di supporto con la psicologa.

#### **Il Gruppo Continuativo di Stimolazione della Memoria:**

Si tratta di un gruppo aperto e continuativo che persegue la finalità di stimolare le funzioni cognitive e relazionali residue, attraverso attività di gruppo, rivolte a persone anziane che presentano un disturbo della memoria in fase iniziale. Consiste in attività bisettimanali svolte in piccolo Gruppo, con l’obiettivo di stimolare la socializzazione e il mantenimento delle funzioni cognitive ancora conservate in un contesto ludico. Gli incontri sono condotti da professionisti esperti in disturbi della memoria. Attualmente sono attivi tre gruppi; uno collocato nell’area est della città (Quartiere San Vitale – San Donato) e due nella zona ovest (Quartiere Porto-Saragozza e Borgo-Reno).

#### **L’ Assistenza Domiciliare Specializzata:**

Si tratta di interventi effettuati al domicilio della persona affetta da demenza da Operatori socio sanitari che operano nei servizi specializzati per la demenza (Centro di Incontro Margherita, Centro diurno S. Nicolò e Centro diurno Lercaro). Gli interventi hanno una durata di h 1,30 circa e sono normalmente effettuati con cadenza settimanale. Questa specifica attività del Progetto “Teniamoci per mano” ha il carattere della temporaneità, la cui durata è strettamente legata agli obiettivi stabiliti dall’équipe di lavoro del Progetto insieme all’anziano e ai suoi familiari.

Gli interventi si sviluppano sulla base di tre principali tipologie di sostegno:

- **Assistenziale** (trasmissione di strategie e competenze per la gestione dell'igiene, della cura della persona, stimolazione delle capacità funzionali residue).
- **Educativo e sociale** (costruzione di una relazione di fiducia, utilizzo di strategie per la gestione dei sintomi comportamentali, attività di stimolazione cognitiva individuale, accompagnamenti all'esterno finalizzati all'inclusione in un contesto sociale).
- **Sostegno familiare** di tipo psicologico (colloqui finalizzati ad aumentare il livello di accettazione della malattia, attivazione di strategie adeguate per la gestione della relazione con la persona affetta da demenza, stimolazione della capacità di delega).

## DATI STATISTICI

I dati sono rilevati nel loro volume complessivo e suddivisi rispetto all'area est ed ovest della città di Bologna seguendo il percorso "storico" di sviluppo e diffusione del Progetto.

UTENZA	2018		2019		Differenza
Totale anziani che hanno usufruito del Progetto nel periodo	164		212		29%
- Donne	113	69%	132	62%	17%
- Uomini	51	31%	80	38%	57%
Familiari*	128		149		16%
<b>Totale Anziani + Familiari che hanno usufruito del Progetto nel periodo</b>	<b>292</b>		<b>361</b>		<b>24%</b>

\* familiari che frequentano i caffè (64) + i familiari dell'Assistenza domiciliare che usufruiscono del sostegno psicologico (85)

UTENZA	2018		2019		Differenza
<b>AREA EST</b>					
Totali anziani che hanno usufruito del Progetto nel periodo	53		85		60%
Donne	36	68%	47	55%	31%
Uomini	17	32%	38	45%	124%
Familiari	41		68		66%
Totale anziani + familiari	94		153		63%

UTENZA	2018		2019		Differenza
AREA OVEST					
Totali anziani che hanno usufruito del Progetto nel periodo	111		127		14%
Donne	67	60%	85	67%	27%
Uomini	44	40%	42	33%	-5%
Familiari*	87		81		-7%
Totale anziani + familiari sostegno	198		208		5%

L'utenza complessiva è di 361 unità (212 anziani e 149 caregiver). Nel suo complesso, il **volume dell'utenza per l'anno 2019 rileva un incremento del 24%**. In area est si registra un'importante incremento degli anziani (+ 60%) e dei familiari (+66%) rispetto al 2018. L'area ovest registra un incremento più lieve (complessivamente anziani e familiari + 5%) ma ciò è perfettamente in linea con il forte incremento avuto in questa area cittadina nel 2017, con l'avvio dell'ultimo caffè, a cui è seguita una stabilizzazione nel 2018. Il 2019 si caratterizza per una nuova espansione del Progetto in area est che sembra aver superato la "crisi" dovuta al trasferimento del CI Margherita presso la sede di ASP in Viale Roma, nel Quartiere Savena. In particolare si nota una ripresa delle frequenze del caffè "Vita...Alè caffè" di S. Vitale, oltre l'incremento della domiciliare specializzata nei quartieri Savena e S. Stefano.

Età donne	2019
Media	81,83
Max	96
Minima	56
Range	40

Età uomini	2019
Media	79,68
Max	95
Minima	53
Range	42

Età complessiva	2019
Media	80,64
Max	96,82
Min	53
Range	43,82

Per quanto riguarda la statistica relativa all'età delle persone coinvolte dal progetto, è interessante notare come il range tra l'età max e l'età min è di 40 anni. Tale dato riflette come il progetto, in sinergia con i servizi della rete, possa proporsi come una risposta tempestiva ed efficace anche nelle situazioni di insorgenza precoce (prima dei 65 anni) della malattia.

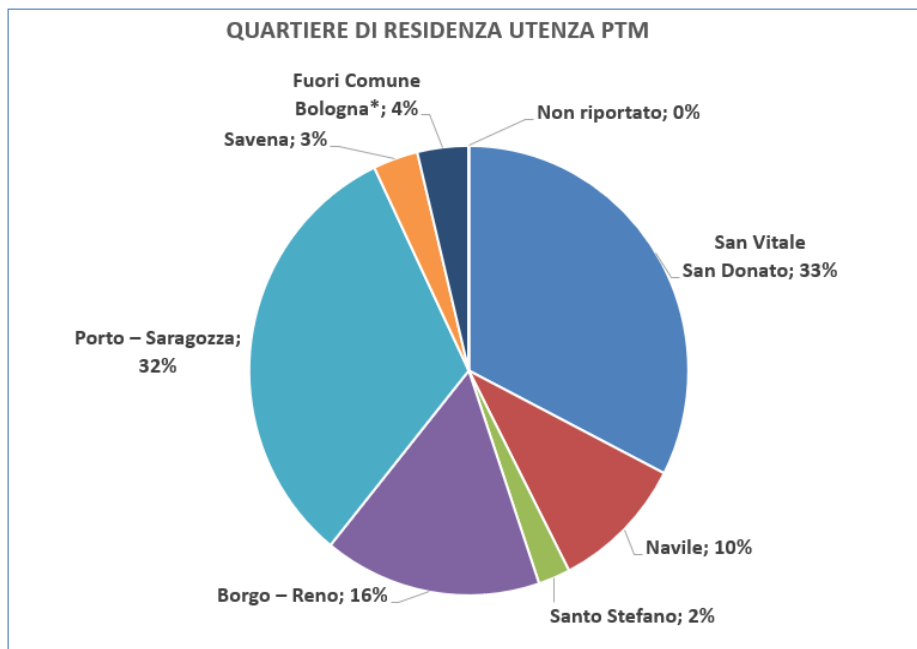
DIAGNOSI CDCD					
	2018		2019		Differenza
No	44	27%	41	19%	-7%
Si	117	71%	171	81%	46%
Non Riportato	3	2%	0	0%	-100%
Totale	164		212		

DIAGNOSI CDCD 2019				
	EST		OVEST	
No	12	14%	29	23%
Si	73	86%	98	77%
Non Riportato	0	0%	0	0%
Totale	85		127	

Riguardo la presenza di una diagnosi di deterioramento cognitivo al momento della presa in carico dell'utenza, si nota un cambiamento rispetto all'anno precedente, ovvero si delinea un incremento significativo delle persone che sono state certificate come affette da patologie di deterioramento cognitivo (+ 46%). Nello specifico 81% dei casi in carico presenta una diagnosi all'avvio del progetto, il 10% in più rispetto alla percentuale dell'anno precedente. Solo **il 19% degli anziani incontrati quest'anno nel PTM non presenta ancora una diagnosi certificata (rispetto al 27% dello scorso anno)**. Questo dato indica una centratura del progetto sull'utenza e un orientamento verso l'accompagnamento al conseguimento della diagnosi e all'avvio di un percorso di cura e accompagnamento per coloro che sono ancora fuori dal sostegno della rete dei servizi dedicati. Si è azzerata anche la percentuale del "non riportato" indice di una più precisa raccolta dei dati in ingresso.

QUARTIERE DI RESIDENZA					
	2018		2019		Differenza
San Vitale San Donato	47	29%	69	33%	47%
Navile	25	15%	21	10%	-16%
Santo Stefano	2	1%	5	2%	150%
Borgo – Reno	21	13%	34	16%	62%
Porto – Saragozza	63	38%	68	32%	8%
Savena	2	1%	7	3%	250%
Fuori Comune Bologna*	2	1%	8	4%	300%
Non riportato	2	1%	0	0%	-100%
Totale	164		212		

\* Persone che frequentano gruppo della memoria zona ovest residenti a Casalecchio di Reno, Monterenzio, San Lazzaro



Per quanto riguarda la **diffusione del PTM sul territorio cittadino**, il grafico evidenzia una diffusione **su tutti i Quartieri di Bologna**, rispondendo in tal modo al mandato e agli obiettivi condivisi con la Committenza. È significativa anche la percentuale di estensione nel territorio extra-comunale che passano da 2 ad 8 casi. I due Quartieri che continuano ad avere la maggiore diffusione dell'attività del PTM sono il S. Vitale- S.Donato e Porto-Saragozza, seguiti da Borgo- Reno. Da segnalare è il recupero dell'utenza del Quartiere Borgo-Reno, che registra un incremento del 62%. Rilevante rispetto agli anni precedenti la rappresentazione del Quartiere Savena (+ 250%) e del Quartiere S. Stefano (+150%) che pur assomando rispettivamente solo il 3% e 2% del volume complessivo, iniziano a individuare nelle opportunità proposte dal Progetto Teniamoci per mano una possibile risposta di riferimento per le persone affette da demenza. È da tenere in considerazione anche l'espansione del Progetto al di fuori del territorio comunale, anche se limitata alla sola attività dei gruppi di stimolazione della memoria. Solo il Quartiere Navile registra un calo del 16% dei casi e si attesta al 10% del volume complessivo, ciò è probabilmente imputabile allo scarso turn over registratosi nel caffè della Beverara.

PERSONA DI RIFERIMENTO			
	2018	2019	Differenza
Figli	77	110	43%
Coniuge	34	57	68%
Altro familiare	12	14	17%
Conoscente	5	1	-80%
Non riportato	25	0	-100%
Nessuno	11	30	173%

PERSONA DI RIFERIMENTO		
	EST	OVEST
Figli	47	63
Coniuge	19	38
Altro familiare	7	7
Conoscente	1	0
Non riportato	0	0
Nessuno	11	19

PERSONA CONVIVENTE			
	2018	2019	Differenza
Familiare	78	125	60%
Assistente familiare	17	20	18%
Sola/o	48	59	23%
Non riportato	21	8	-62%

PERSONA CONVIVENTE		
	EST	OVEST
Familiare	54	71
Assistente familiare	5	15
Sola/o	26	33
Non riportato	0	8

I dati riguardanti la persona convivente confermano la netta prevalenza dei familiari (circa il 59%) del campione contro meno del 10% di assistenti familiari, anche se va sottolineato che **quasi il 28% del target dell'utenza del Progetto Teniamoci per Mano vive sola.**

UTILIZZO DI ALTRI SERVIZI DELLA RETE					
	2018		2019		Differenza
Si	87	53%	171	81%	97%
No	45	27%	41	19%	-9%
Non riportato	32	20%	0	0%	-100%
Totale	164		212		

UTILIZZO DI ALTRI SERVIZI DELLA RETE 2019		
	EST	OVEST
Si	72	99
No	13	28
Non riportato	0	0
Totale	85	127

SERVIZI DELLA RETE USUFRUITI					
	2018		2019		Differenza
Centro Diurno	1	1%	1	1%	0%
Assegno di Cura	0	0%	2	1%	200%
SAD	2	2%	3	2%	50%
Centro Disturbi Cognitivi	79	89%	161	91%	104%
Non riportato	0	0%	0	0%	0%
CSM	0	0%	2	1%	200%
Centro di Incontro	1	1%	7	4%	600%
Appartamento protetto	1	1%	2	1%	50%
Altro	6	7%	0	0%	-100%
Totale	89,1		178		

SERVIZI DELLA RETE USUFRUITI 2019		
	EST	OVEST
Centro Diurno	0	1
Assegno di Cura	2	0
SAD	3	0
Centro Disturbi Cognitivi	68	93
Non riportato	0	0
CSM	1	1
Centro di Incontro	5	2
Altro	0	0
Totale	79	97

Rispetto all'utilizzo di altri servizi della rete al momento della presa in carico nel Progetto Teniamoci per mano, notiamo nel 2019 un notevole incremento dei "Si", dovuto a una registrazione più puntuale dei dati in ingresso, l'81% dell'utenza coinvolta nel Progetto utilizza effettivamente altri servizi. Va però sottolineato che sui 212 casi presi in carico, per 91% l'unico servizio della rete di cui fruiscono è il controllo diagnostico-terapeutico del Centro Disturbi Cognitivi, come si evince nella seconda tabella. Questo dato è rappresentativo del target di utenza a cui ci rivolgiamo ed è in linea con gli obiettivi di sostegno a quei nuclei familiari che, al loro interno, hanno persone con diagnosi di disturbo neuro-cognitivo maggiore, che si trovano in una fase di disagio e di adattamento ad una nuova difficile condizione (sia in prima diagnosi che nelle fasi di peggioramento). Escludendo l'area sanitaria, la **percentuale di utilizzo di altri servizi pubblici rimane ancora molto bassa**, e questo riconferma uno dei principali mandati del Progetto, che è quello di un accompagnamento nell'inserimento nella rete dei servizi. Anche le persone che risultano frequentare il Centro di Incontro (7 casi in tutto, ma che rappresentano nel campione il più significativo punto della rete contattato dopo il CDCD) rientrano in questa prospettiva di sostegno e accompagnamento in una fase iniziale del percorso di approccio dei servizi al nucleo con persona affetta da demenza.

## VOLUME DI ATTIVITÀ

SERVIZI ATTIVATI DEL PROGETTO 2019			
AREA EST	N° attivazioni	N° dimissioni	Anziani in carico nell'anno
Assistenza domiciliare specializzata	29	24	39
Caffè Alzheimer utenti	21	20	38
Stimolazione memoria	6	4	14
Totale	56	48	91

SERVIZI ATTIVATI DEL PROGETTO 2019			
AREA OVEST	N° attivazioni	N° dimissioni	Anziani in carico nell'anno
Assistenza domiciliare specializzata	29	22	38
Caffè Alzheimer utenti	31	16	107
Stimolazione memoria	17	7	27
Totale	77	45	172

<b>SERVIZI ATTIVATI DEL PROGETTO 2019</b>			
<b>Anziani totale</b>	<b>N° attivazioni</b>	<b>N° dimissioni</b>	<b>Anziani in carico nell'anno</b>
Assistenza domiciliare specializzata	58	46	<b>77</b>
Caffè Alzheimer	52	20	<b>121</b>
Stimolazione memoria	23	11	<b>41</b>
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>79</b>	<b>239*</b>

\*ci sono degli utenti che hanno usufruito nell'anno di più attività del del PTM (es: caffè Alzheimer + Assistenza domiciliare specializzata)

<b>DIFFERENZA ATTIVAZIONI DEI SERVIZI DEL PROGETTO TPM</b>			
<b>Anziani totale</b>	<b>N° attivazioni 2018</b>	<b>N° attivazioni 2019</b>	<b>Differenza attivazioni</b>
Assistenza domiciliare specializzata	36	58	61%
Caffè Alzheimer	25	52	108%
Stimolazione memoria	11	23	109%
<b>Totale</b>	<b>72</b>	<b>133</b>	<b>85%</b>

<b>DIFFERENZA DIMISSIONI DEI SERVIZI DEL DEL PROGETTO TPM</b>			
<b>Anziani totale</b>	<b>N° dimissioni 2018</b>	<b>N° dimissioni 2019</b>	<b>Differenza dimissioni</b>
Assistenza domiciliare specializzata	38	46	21%
Caffè Alzheimer	33	20	-39%
Stimolazione memoria	6	11	83%
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>77</b>	<b>0%</b>

<b>DIFFERENZA ANZIANI IN CARICO DEL PROGETTO TPM</b>			
<b>Anziani totale</b>	<b>Anziani in carico nell'anno 2018</b>	<b>Anziani in carico nell'anno 2019</b>	<b>Differenza anziani in carico</b>
Assistenza domiciliare specializzata	63	77	22%
Caffè Alzheimer	90	121	34%
Stimolazione memoria	24	41	71%
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>239</b>	<b>35%</b>

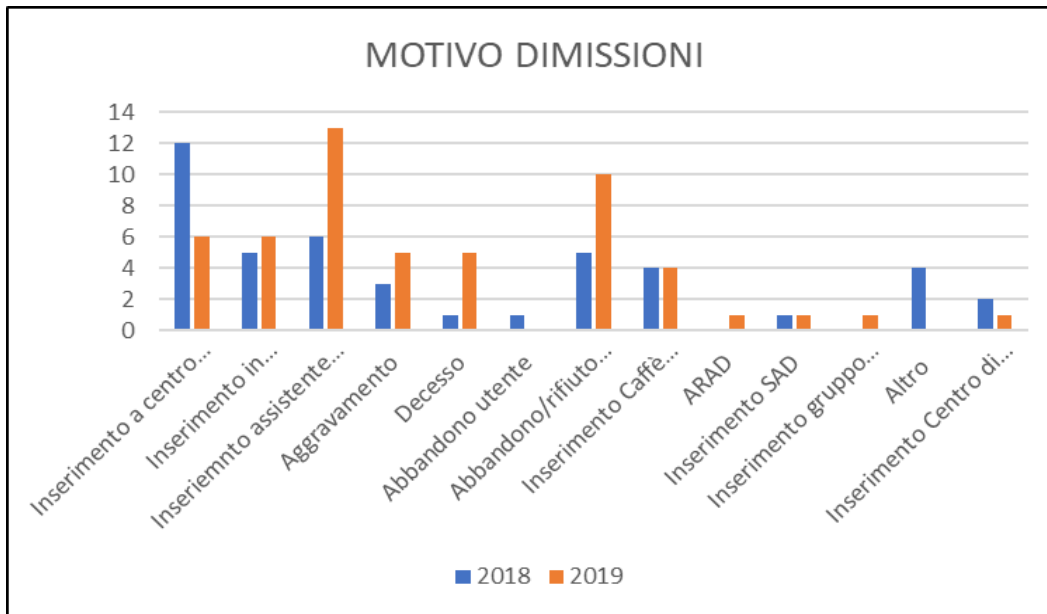
Riguardo ai servizi del Progetto Teniamoci per mano usufruiti dagli utenti nel corso del 2019, si mantiene una buona prevalenza dei caffè Alzheimer, che rappresentano quasi il 51% dei servizi fruiti, l'assistenza domiciliare specializzata il 32% e la stimolazione della memoria il 17% del volume complessivo. **Va sottolineato però incremento complessivo che ha registrato il Progetto nel suo insieme (+35% rispetto all'anno scorso) e in particolare l'incremento esponenziale dell'utenza che ha frequentato i gruppi di stimolazione della memoria che in termini assoluti sono cresciuti del 71%.** Infatti le attivazioni del 2019 sono più che raddoppiate e si è dovuto avviare un terzo gruppo di stimolazione della memoria per riuscire a dare una risposta (anche parziale) alle numerose richieste pervenute dagli utenti inviati per lo più dai Centri disturbi cognitivi. Anche i caffè Alzheimer e la Assistenza domiciliare specializzata hanno avuto un incremento percentuale rispettivamente del 34% e del 22% rispetto all'anno precedente. Nel loro insieme i servizi del Progetto Teniamoci per mano, nel corso di quest'anno, hanno avuto un incremento a conferma della significatività della risposta offerta che è ormai riconosciuta e richiesta a livello cittadino.

## ASSISTENZA DOMICILIARE SPECIALIZZATA

DETTAGLIO INTERVENTI ASSISTENZA DOMICILIARE SPECIALIZZATA			
	2018	2019	Differenza
Numero interventi domiciliari	421	782	86%
Ore di assistenza al domicilio complessivamente erogate	682,25	1166	71%
Numero interventi di affiancamento utente al Caffè Alzheimer	n.d.	59	n.d.
Ore affiancamento utenti caffè Alzheimer	94,25	127	35%
Numero interventi organizzativi di equipe	n.d.	115	n.d.
Ore interventi organizzativi di equipe	110	185	68%
Numero interventi totali e organizzativi di equipe	n.d.	956	n.d.
Ore complessive	886,5	1478	67%

Entrando nel dettaglio si evince dalla tabella che **si è registrato un significativo incremento del numero degli interventi domiciliari (+ 86%) e una sostanziale crescita sia delle ore di assistenza al domicilio, sia degli incontri organizzativi, sia di affiancamento all'utenza all'interno di altre iniziative del progetto (+ 67%).** Questo dato va interpretato anche sulla base dei flussi di invii provenienti dal SST che quest'anno ha registrato un'accelerazione e va sottolineato lo sforzo che si è messo in campo

per dare una risposta puntuale ed esaustiva alle richieste inserendo ore aggiuntive di personale (OSS con specifica esperienza nei Centri diurni specializzati e nel CI Margherita).



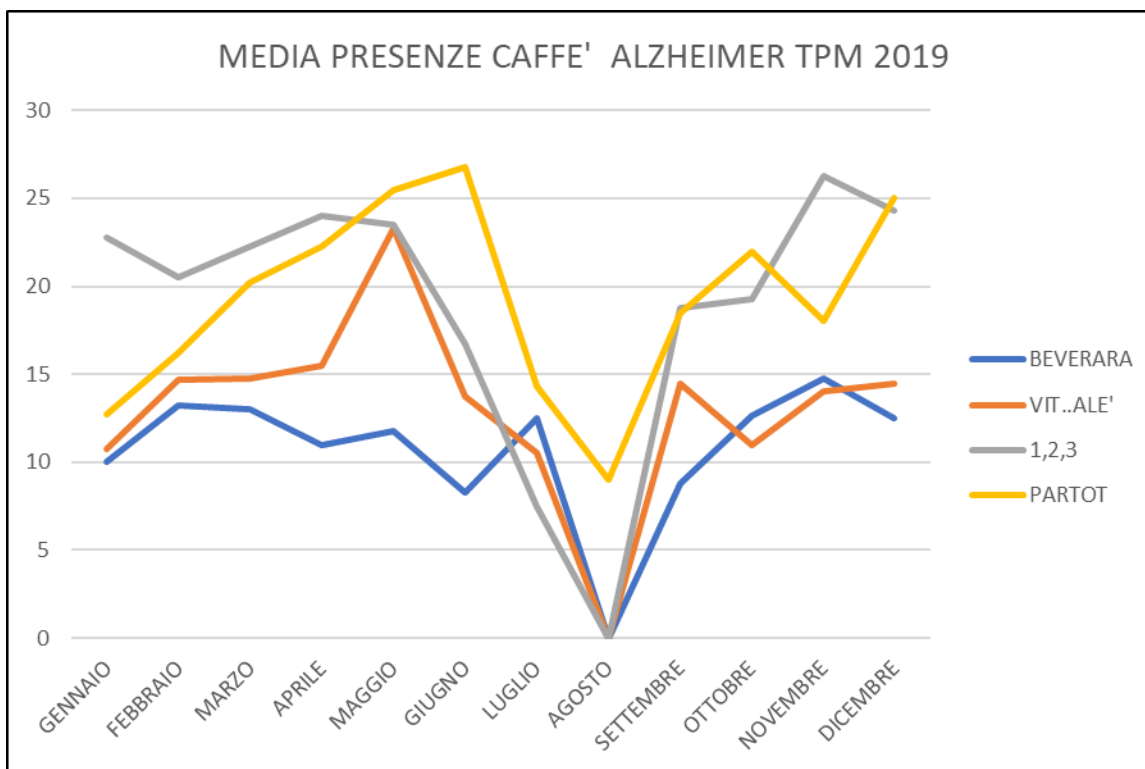
Dal grafico emerge che la motivazione prevalente di dimissione dell'attività domiciliare specializzata è caratterizzata dall'inserimento di un'assistente familiare/badante, inserimento in Centro diurno o in un caffè Alzheimer. Si tratta in tutti questi casi dell'obiettivo finale del progetto condiviso con i caregiver al momento della presa in carico. In 10 casi si evidenzia una interruzione dovuta al rifiuto da parte dell'utente o del familiare nel proseguire con gli obiettivi del progetto, generalmente dopo la fase di osservazione, che comunque contribuisce a dare informazioni utili all'Assistente sociale per valutare eventuali altri progetti da proporre alla famiglia.

## I CAFFÈ ALZHEIMER

DETTAGLIO INTERVENTI CAFFÈ ALZHEIMER			
	2018	2019	Differenza
Area Est	43	38	-12%
Area Ovest*	127	126	-1%
Totale	170	164	
<b>* Il Beverara Caffè è inserito in AREA OVEST.</b>			

Dettaglio dei quattro caffè e una visione dei tutti caffè di tutti i dati generale

Di seguito riportiamo i grafici che evidenziano i totali delle presenze mensili e le medie di frequenza dei quattro Caffè Alzheimer del Progetto “Teniamoci per mano”.



FREQUENZE MEDIE CAFFE' ALZHEIMER 2019			
	INCONTRI	PRESENZE UTENTI	MEDIA
BEVERARA CAFFE'	38	444	11,7
VIT...ALE' CAFE'	38	553	14,6
1,2,3 CAFFE'	44	898	20,4
PARTOT CAFFE'	44	878	20,0
<b>Totali</b>	<b>164</b>	<b>2773</b>	<b>16,9</b>

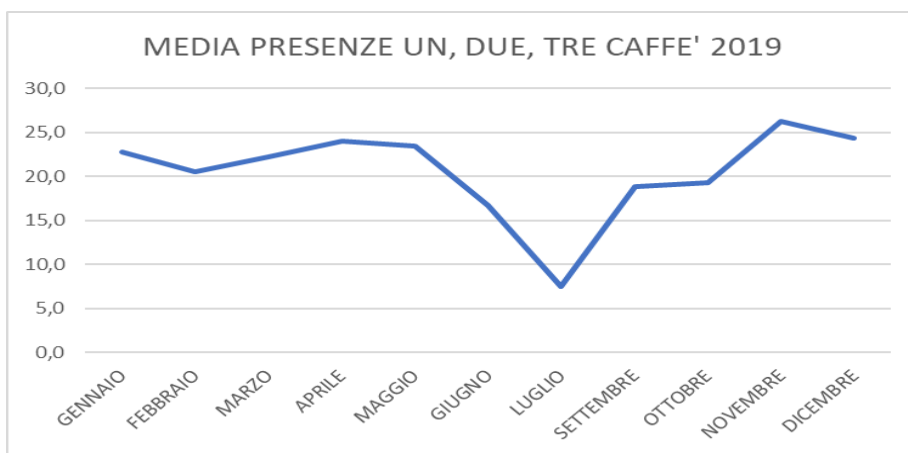
Per quanto concerne i caffè Alzheimer gestiti da ASP Città Bologna presenti sul territorio cittadino, come si evince dal grafico soprastante, si osserva un andamento incline alla natura stessa dei servizi a bassa soglia, con una fluttuazione delle frequenze nei mesi estivi, più caldi, e durante le feste natalizie.

La media di frequenza più elevata nel 2019 è dell' “**1,2,3 caffè**” di Porto-Saragozza che ha avuto una netta ripresa rispetto alle criticità del 2017 e inizio 2018, seguito a ruota dal “**Par..tot Caffè**” del Quartiere Borgo-Reno che mantiene sempre alti standard di presenze. Il “**Vita.Alè caffè**” del Quartiere San Vitale-San Donato, è stato oggetto di un lavoro di riflessione e di confronto con il servizio sociale del territorio che hanno permesso di affrontare le criticità segnalate lo scorso anno e di individuare delle strategie di miglioramento che hanno portato ad un netto recupero. Per quanto riguarda il sostegno ai caregiver al **Vit.Alè**

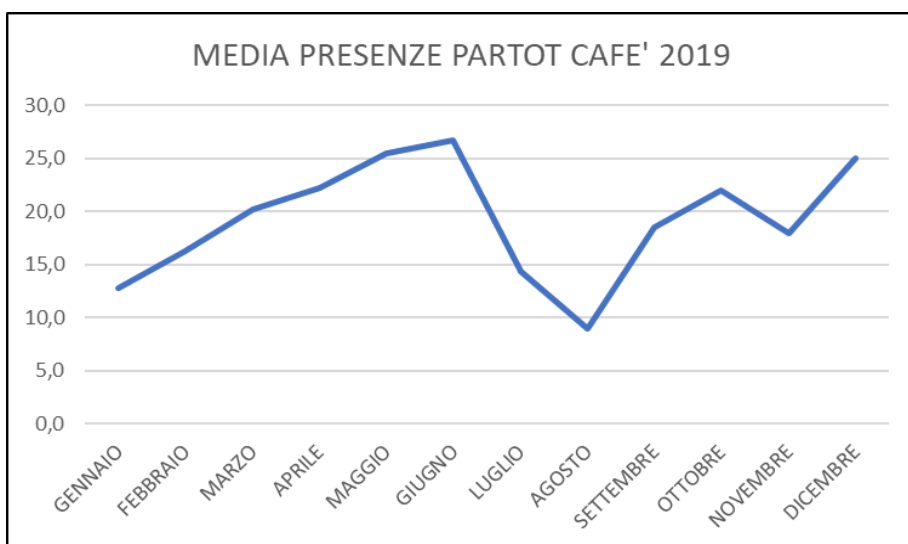
*caffè* durante l'anno 2019 si sono riusciti a realizzare due incontri di gruppo dei familiari. Ciò è dovuto alla residua presenza dei caregiver familiari essendo maggioritaria la presenza delle assistenti familiari. Un altro fattore che ha influito è che l'équipe del caffè fino al mese di ottobre era composta solo dallo psicologo e dal volontario Auser. I due incontri di gruppo dei caregiver sono stati realizzati in co-presenza con l'assistente sociale di riferimento del Quartiere San Vitale – San Donato. Da Ottobre sono state impegnate risorse aggiuntive di personale favorendo una programmazione dell'attività in linea con gli altri caffè del Progetto. Un simile lavoro di confronto e scambio con il SST del territorio del Quartiere Navile è stato avviato anche nei confronti del “*Beverara caffè*” che presenta a sua volta delle criticità.

## PRESENZE MEDIE DEI CAFFÉ ALZHEIMER

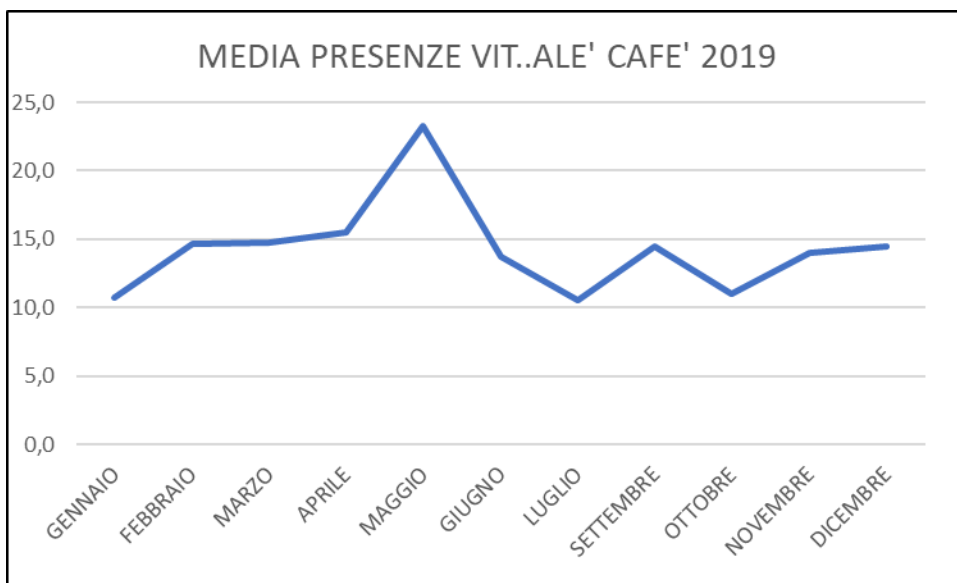
### UN, DUE TRE CAFFÈ



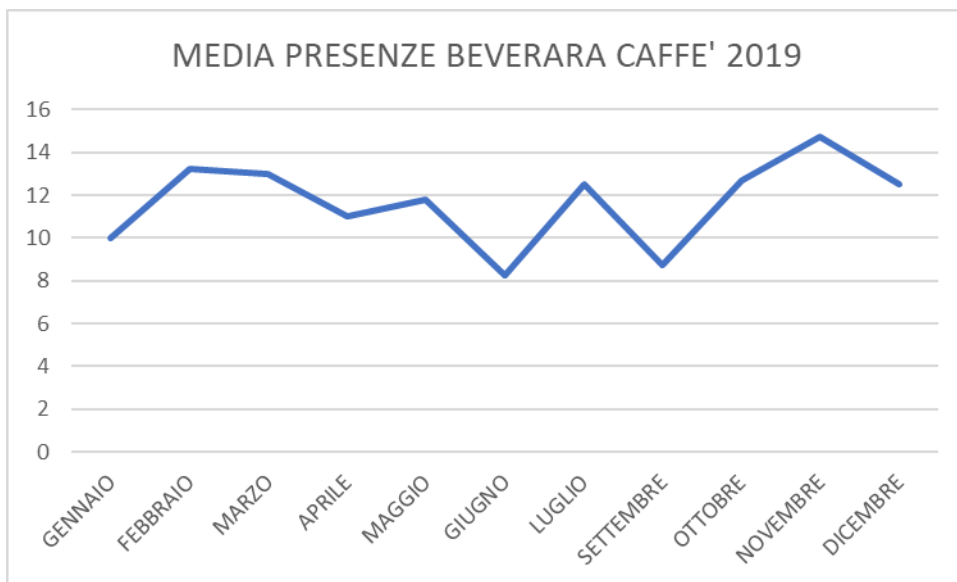
### PAR..TOT CAFFÉ



## VITA...ALE CAFÉ



## BEVERARA CAFFÉ



## LA STIMOLAZIONE DELLA MEMORIA DI GRUPPO

DETTAGLIO INTERVENTI GRUPPI DI STIMOLAZIONE DELLA MEMORIA			
	2018	2019	Differenza
Area Est	88	81	-8%
Area Ovest*	79	105	33%
Totale	167	186	

MESE	GRUPPO DI STIMOLAZIONE DELLA MEMORIA AREA EST 2018			GRUPPO DI STIMOLAZIONE DELLA MEMORIA AREA EST 2019		
	NUMERO INCONTRI	TOTALE PARTECIPANTI	media P.	NUMERO INCONTRI	TOTALE PARTECIPANTI	media P.
GENNAIO	7	37	5,3	7	48	6,9
FEBBRAIO	8	50	6,3	7	51	7,3
MARZO	9	52	5,8	8	80	10,0
APRILE	8	49	6,1	6	57	9,5
MAGGIO	9	66	7,3	8	78	9,8
GIUGNO	8	49	6,1	8	60	7,5
LUGLIO	9	46	5,1	7	25	3,6
AGOSTO	0	0	0,0	0	0	0,0
SETTEMBRE	8	61	7,6	8	59	7,4
OTTOBRE	8	66	8,3	9	89	9,9
NOVEMBRE	8	67	8,4	8	75	9,4
DICEMBRE	6	46	7,7	5	45	9,0
<b>TOTALE</b>	<b>88</b>	<b>589</b>	<b>6,7</b>	<b>81</b>	<b>667</b>	<b>8,2</b>

Per quanto riguarda il Gruppo della memoria in area est si è mantenuta una fedeltà dei partecipanti e non ci sono state modifiche significative nella configurazione del gruppo anche in seguito al cambio di sede e di giornata di svolgimento dell'attività che avvenuto nel mese di settembre 2019. C'è stato anche un aumento, non significativo, di inserimenti legati a situazione che i CDCD hanno inviato sul territorio al Progetto Teniamoci per mano.

MESE	GRUPPO DI STIMOLAZIONE DELLA MEMORIA AREA OVEST 2018			GRUPPO DI STIMOLAZIONE DELLA MEMORIA AREA OVEST 2019		
	NUMERO INCONTRI	TOTALE PARTECIPANTI	media P.	Gruppo memoria 1 - OVEST		
				NUMERO INCONTRI	TOTALE PARTECIPANTI	media P.
GENNAIO	7	31	4,4	8	41	5,1
FEBBRAIO	8	43	5,4	8	62	7,8
MARZO	8	19	2,4	8	66	8,3
APRILE	6	18	3,0	7	49	7,0
MAGGIO	8	35	4,4	9	61	6,8
GIUGNO	6	33	5,5	8	76	9,5
LUGLIO	9	37	4,1	7	33	4,7
AGOSTO	0	0	0,0	0	0	0,0
SETTEMBRE	8	44	5,5	6	45	7,5
OTTOBRE	7	48	6,9	8	58	7,3
NOVEMBRE	7	45	6,4	8	60	7,5
DICEMBRE	5	27	5,4	5	36	7,2
<b>TOTALE</b>	<b>79</b>	<b>380</b>	<b>4,8</b>	<b>82</b>	<b>587</b>	<b>7,2</b>

Gruppo memoria 2 - OVEST			
MESE	NUMERO INCONTRI	TOTALE PARTECIPANTI	media P.
MAGGIO LUGLIO	8	49	6,1
SETTEMBRE	3	15	5
OTTOBRE	4	24	6
NOVEMBRE	4	26	6,5
DICEMBRE	4	27	6,75
<b>TOTALE</b>	<b>23</b>	<b>141</b>	<b>6,13</b>

Il vero balzo in avanti è stato quello dei Gruppi di stimolazione della memoria dell'area ovest, dove si registra quindi un incremento degli incontri del 33%. Come già detto gli anziani che hanno frequentato tali gruppi sono passati da 24 nel 2018 a 41 nel 2019 realizzando quindi un incremento del 71% in questa attività del Progetto. Nell'anno 2019 si è osservato un incremento significativo della richiesta di partecipazione ai gruppi di stimolazione cognitiva. Nello specifico nel corso dell'anno sono pervenute un totale di 34 richieste la maggior parte delle quali indirizzate dal CDCD Byron. Nei primi mesi dell'anno siamo riusciti ad accogliere solo 5 richieste inserendo alcune persone nel gruppo attivo nel Quartiere Porto-Saragozza. Sono stati effettuati dei colloqui con tutti i richiedenti per poter valutare insieme il bisogno e l'ipotesi di un invio ad altre realtà presenti sul territorio come i Caffè Alzheimer e il Progetto Badabene del Comune di Bologna. Essendo molte le richieste e concentrate sul territorio

Borgo-Reno a maggio 2019 si è attivato un secondo gruppo di stimolazione in tale zona, rivolto a persone con disturbo neuro cognitivo lieve. Da maggio ad oggi il gruppo ha mantenuto una frequenza costante di partecipanti. La partecipazione al gruppo attivo nel quartiere Porto-Saragozza, rivolto a persone con disturbo neuro cognitivo maggiore (gravità lieve –moderata) vede una frequenza di 11 partecipanti. In totale dall’inizio dell’anno si sono registrati 4 mancate attivazioni (causa decesso, non più interessati alla partecipazione). Per poter offrire un intervento di stimolazione ottimale è opportuno mantenere una capienza max di 10/12 persone per gruppo.

## IL SOSTEGNO PSICOLOGICO AI CAREGIVER

SERVIZI A FAVORE DEI FAMILIARI ATTIVATI DAL PROGETTO			
	2018	2019	Differenza
Gruppi di sostegno ai familiari/caregiver al caffè	52	53	2%
Corso di formazione e informazione	6	6	0%
<b>Totale incontri di gruppo di sostegno</b>	<b>58</b>	<b>59</b>	<b>2%</b>
caregiver che hanno usufruito di sostegno psicologico (individuale + gruppo)	128	128	0%
Nel periodo di riferimento i colloqui individuali con psicologo effettuati complessivamente sono stati n°	149	173	16%
Familiari che hanno usufruito d’incontri di sostegno individuale	61	69	13%

Dalla tabella si evince un lieve incremento degli incontri di gruppo di sostegno ai caregiver e un sostanziale mantenimento del numero dei caregiver che vi hanno partecipato. Si registra invece un **aumento del numero di colloqui individuali con lo psicologo** realizzati nell’anno. Ciò è dovuto in parte all’aumento dei familiari presi in carico, ma anche, soprattutto per quanto riguarda la zona est della città, all’ aumento della richiesta da parte degli assistenti sociali di effettuare dei colloqui congiunti, (Psicologo + Assistente Sociale) con i caregiver di riferimento. Ciò a dimostrazione del sempre più intenso ed efficace uso del Progetto Teniamoci per mano da parte dei SST per affrontare casi complessi e che richiedono una stretta collaborazione fra professionisti diversi ma orientate ad un obiettivo comune di rete.

SERVIZI A FAVORE DEI FAMILIARI ATTIVATI DAL PROGETTO			
	EST	OVEST	TOTALE
Gruppi di sostegno ai familiari/caregiver al caffè	2	17 (par tot)	53
		16 (Beverara)	
		18 (Un, due, tre)	
Corso di formazione e informazione	5	1 (par tot)	6
<b>Totale incontri di gruppo di sostegno</b>	<b>7</b>	<b>52</b>	<b>59</b>
caregiver che hanno usufruito di sostegno psicologico (individuale + gruppo)	38 (domiciliare) 9 (vita alè)	15 (par tot)	128
		11 (Beverara)	
		24 (Un, due, tre)	
		31 (domiciliare)	
Nel periodo di riferimento i colloqui individuali con psicologo effettuati complessivamente sono stati n°	96	77	173
Familiari che hanno usufruito d'incontri di sostegno individuale	38	31	69

Il **sostegno psicologico ai caregiver** continua ad essere un importante mandato del progetto. I Caffè Alzheimer risultano sempre essere un punto di riferimento per i nuclei familiari colpiti dalla malattia, anche per ricevere supporto psicologico, nell'ambito dell'attività di gruppo rivolta ai caregiver. L'organizzazione di tale contesto permette ai caregiver di poter accedere ai gruppi lasciando il proprio caro all'interno di un contesto "protetto".

## IL CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA

### IL MODELLO TEORICO DI RIFERIMENTO DEL CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA

È un servizio innovativo (Meeting Center) rivolto alle persone con disturbi della memoria e ai loro familiari e accompagnatori, mirato a sostenerli ed accompagnarli nella delicata fase della post-diagnosi. attraverso :

- **Piani di attività personalizzati e condivisi per la persona** con disturbo della memoria mirati a mantenere e a stimolare le capacità, gli interessi, le relazioni e la partecipazione al fine di favorirne l'autostima, l'autoefficacia e il benessere.
- **Piani di attività personalizzati e condivisi per familiari/accompagnatori** finalizzati ad aumentare la consapevolezza, l'adattamento e il benessere.

I suoi Obiettivi generali sono:

- Realizzare un approccio integrato e personalizzato finalizzato a sostenerli nel fronteggiare la malattia;
- Realizzare uno sportello di accoglienza e ri-orientamento per fornire informazioni sui servizi, le iniziative sul territorio rivolte alle persone con demenza.

Obiettivi specifici:

a) Per la persona con demenza:

- Sviluppare e mantenere relazioni all'interno di un contesto adeguato;
- Mantenere e stimolare le capacità e gli interessi in modo da migliorare il senso di autoefficacia e l'autostima coinvolgendo la persona in compiti nei quali percepisce di essere competente (expertise);
- Rivestire un ruolo attivo nel processo decisionale relativo al piano-attività personalizzato, nel rispetto della propria autonomia e diritto all'autodeterminazione;
- Supportare la persona nell'affrontare la disabilità e i cambiamenti legati al deterioramento cognitivo preservandone la dignità.

b) Per i caregiver:

- Aumentare la consapevolezza, favorire l'adattamento ai cambiamenti legati all'evoluzione della malattia, acquisire competenze relazionali e assistenziali legate alla cura, al fine di sviluppare un maggiore senso di autoefficacia e contrastare gli effetti negativi del carico assistenziale;
- Contrastare l'isolamento sociale e creare una rete di supporto;
- Incrementare la collaborazione con il personale di cura.

c) Per la comunità:

- Mettere in rete i diversi enti territoriali, siano essi pubblici o privati (Comune, AUSL e Associazioni), che offrono servizi e supporti a persone con demenza e ai rispettivi caregiver, attraverso un punto di ascolto, informazione e ri-orientamento.
- Favorire la continuità e la transizione all'interno della rete di cura.

## DATI STATISTICI

<b>DATI DELLA FREQUENZA DEL CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA 2019</b>			
Mese	N° presenze	Frequenza Media	N° Interventi/gg apertura
Gennaio	209	11,61	18
Febbraio	246	14,47	17
Marzo	217	13,56	16
Aprile	208	16,00	13
Maggio	230	13,53	17
Giugno	167	10,44	16
Luglio	133	8,87	15
Agosto	104	10,40	10
Settembre	198	15,23	13
Ottobre	268	19,14	14
Novembre	240	20,00	12
Dicembre	183	18,30	10
<b>Totale</b>	<b>2403</b>	<b>14,05</b>	<b>171</b>

L'attività del Centro di Incontro Margherita come si evince dalla tabella di frequenza, ha **mantenuto uno standard consolidato di presenze giornaliere, in linea con l'anno precedente anche dopo il trasferimento nella nuova sede di Viale Roma nel Quartiere Savena**. Si registra comunque, una lieve diminuzione della frequenza media rispetto al 2018 (-0,21%), in parte imputabile alla riduzione di presenza stagionale (nei mesi estivi più caldi e nei mesi invernali più freddi) e in parte imputabile alla ancora scarsa conoscenza del servizio nel nuovo territorio di Savena. Il calo di presenza si è verificato prevalentemente nell'utilizzo della frequenza pomeridiana, una tendenza che si era già iniziata a vedere nel corso del 2018.

Queste considerazioni hanno portato a sospendere l'apertura del mercoledì pomeriggio e a sperimentare nuove modalità di apertura (es: il lunedì fino alle 14.00), che però non hanno ancora dato risultati significativi e saranno quindi frutto di ulteriori riflessioni, proposte e confronto nello staff, con l'utenza e con il Comitato Guida, per valutare azioni di miglioramento, sperimentazioni ulteriori, per un uso funzionale ed equilibrato delle giornate di apertura.

Riportiamo di seguito alcuni dati che danno conto della composizione dell'utenza che ha frequentato il Centro di Incontro Margherita nel corso del 2019.

<b>COMPOSIZIONE DELL'UTENZA DEL CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA 2019</b>						
<b>N° utenti affetti da deterioramento cognitivo</b>	<b>Coniuge</b>	<b>Figli</b>	<b>Assistenti familiari</b>	<b>Altro familiare</b>	<b>Genitore</b>	<b>Totale</b>
<b>24</b>	<b>15</b>	<b>11</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>58</b>

Come si vede in tabella gli utenti che frequentano il Cento di Incontro Margherita al 31 Dicembre 2019 sono complessivamente **58**. Di questi **24** sono **persone affette da deterioramento cognitivo**, **34** sono **caregiver** di cui: **15 coniugi**, **11 figli**, **5 assistenti familiari** e **3 sono altri familiari** (2 nipoti e una sorella), non è più frequentante il caso emblematico dello scorso anno, in cui il caregiver era il genitore della persona con deterioramento cognitivo .

Si tratta quindi di 24 coppie, composte da persona con deterioramento cognitivo e accompagnatore, che complessivamente sono inserite al Centro di Incontro e che hanno una frequenza variabile a seconda delle modalità di accesso scelte (pacchetti di accessi acquistati e loro utilizzo nel mese). A tali utenti normalmente presenti si aggiungono le presenze di altri familiari più occasionali, come per esempio: i figli "lavoratori" che vengono al Centro per i colloqui con lo psicologo, i gruppi di sostegno, le assemblee, gli incontri di formazione, o per altre attività specifiche ed occasioni quali ad esempio: feste, eventi, uscite, ecc.

<b>STATISTICA DESCRITTIVA SESSO UTENZA CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA</b>	
Uomini	18
Donne	40
Totale	58

<b>STATISTICA DESCRITTIVA SESSO PERSONE CON DETERIORAMENTO COGNITIVO</b>	
Uomini	7
Donne	17
Totale	24

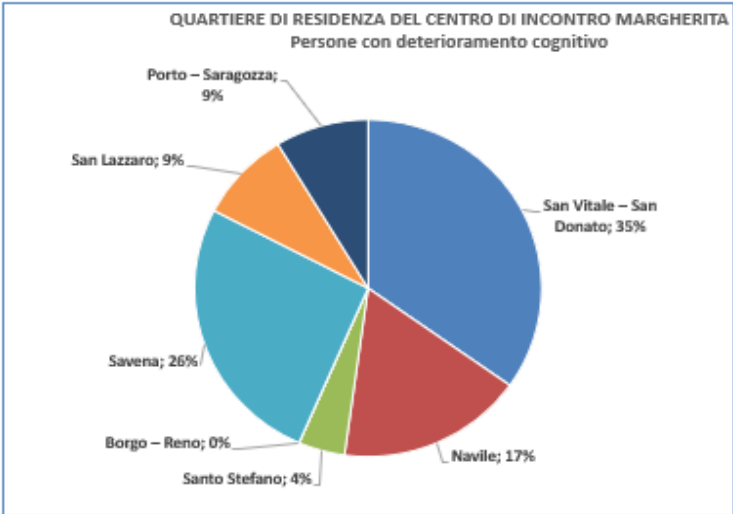
<b>STATISTICA DESCRITTIVA ETA'</b>	
<b>Persone con deterioramento cognitivo</b>	
<b>Massimo</b>	89
<b>Minima</b>	67
<b>Media</b>	78
<b>caregiver</b>	
<b>Massimo</b>	91
<b>Minima</b>	30
<b>Media</b>	60,5

<b>STATISTICA DESCRITTIVA SESSO caregiver</b>	
Uomini	11
Donne	23
Totale	34

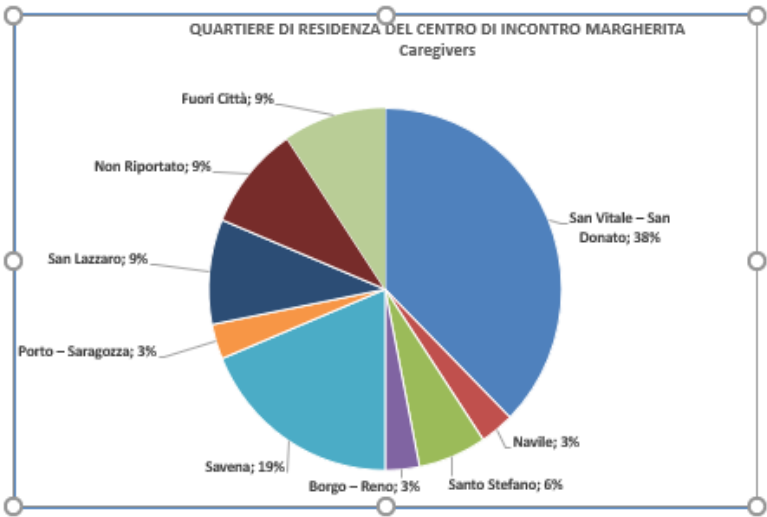
L'utenza che fruisce del servizio "meeting center" è prevalentemente femminile. L'età media si aggira per le persone con deterioramento intorno agli 78 anni, mentre quella dei caregiver si attesta intorno ai 60,5 anni.

**STATISTICA DESCRITTIVA**  
**QUARTIERE DI RESIDENZA UTENZA CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA**

<b>Persone con deterioramento cognitivo</b>	
San Vitale – San Donato	8
Navile	4
Santo Stefano	1
Borgo – Reno	0
Savena	6
San Lazzaro	2
Porto – Saragozza	2



<b>Caregiver</b>	
San Vitale – San Donato	12
Navile	1
Santo Stefano	2
Borgo – Reno	1
Savena	6
Porto – Saragozza	1
San Lazzaro	3
Non Riportato	3
Fuori Città	3



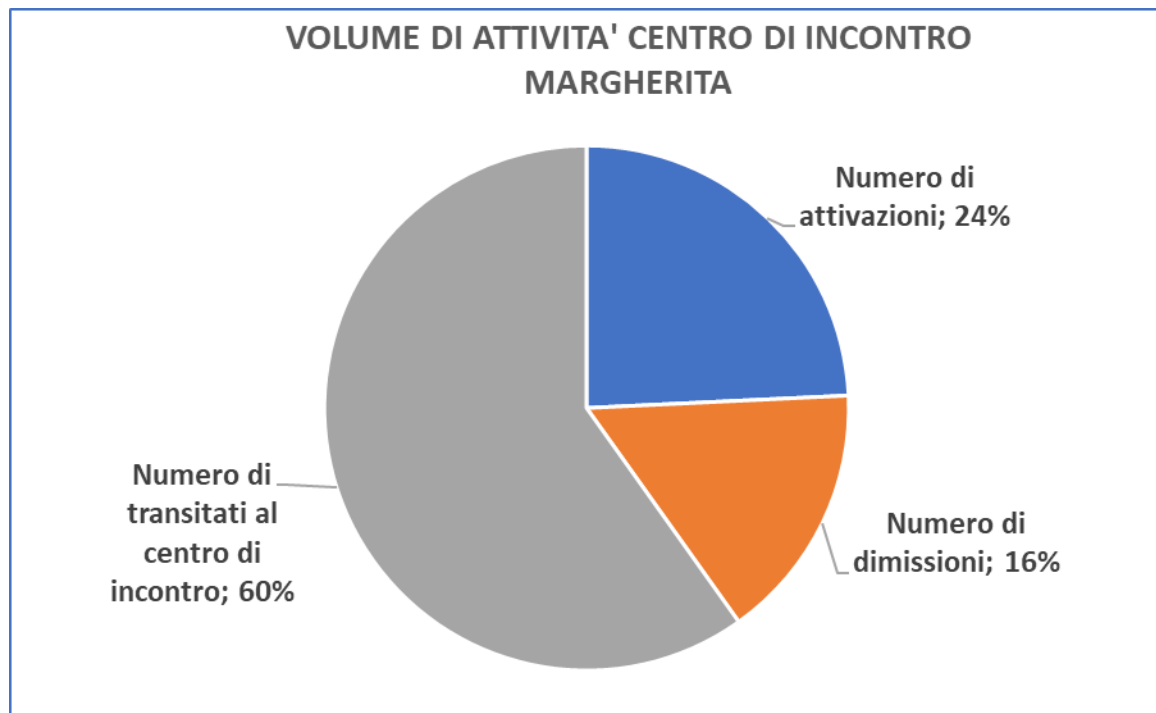
La provenienza territoriale dell'utenza rimane ancora sbilanciata sul territorio dove era ubicato il Centro di Incontro Margherita, ovvero il Quartiere S. Vitale-S. Donato che assomma il 35% dell'utenza, ma al secondo posto troviamo con ben il 26% il Quartiere Savena a conferma della avvenuta territorializzazione nella nuova sede. Questo dato è confermato anche dalla buona partecipazione di utenti del Comune di S. Lazzaro che si trova nell'area strettamente confinante. Seguono altri territori confinanti come il Navile che vanta

una percentuale del 17%. Seguono il Saragozza con il suo 9% e infine Il S.Stefano con il 2% mentre il Borgo Reno non è affatto rappresentato a causa della significativa distanza

Si registra, come è comprensibile, una maggiore mobilità da territori anche distanti per quanto riguarda i caregiver, dove infatti compaiono anche alcuni residenti fuori Comune.

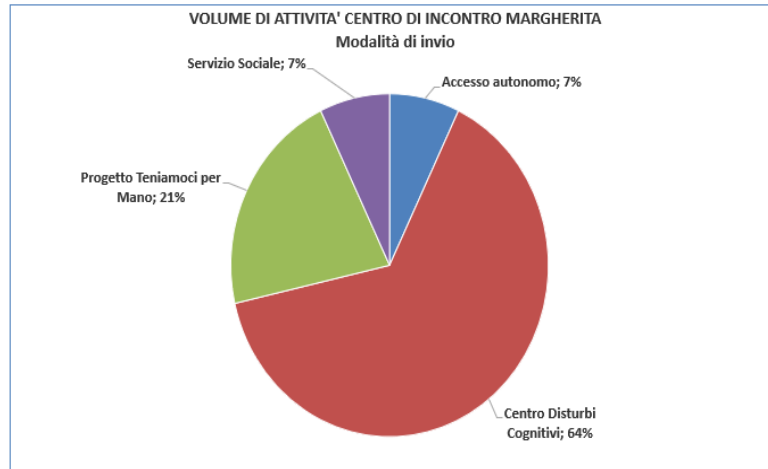
## VOLUME DI ATTIVITÀ

<b>VOLUME ATTIVITA' CENTRO DI INCONTRO MARGHERITA ANNO 2019</b>			
	Nuclei*	Persone con deterioramento cognitivo	Frequentanti (persone con deterioramento cognitivo + caregiver)
Numero di attivazioni	14	14	32
Numero di dimissioni	10	9	21
Numero di transitati al centro di incontro	36	33	79

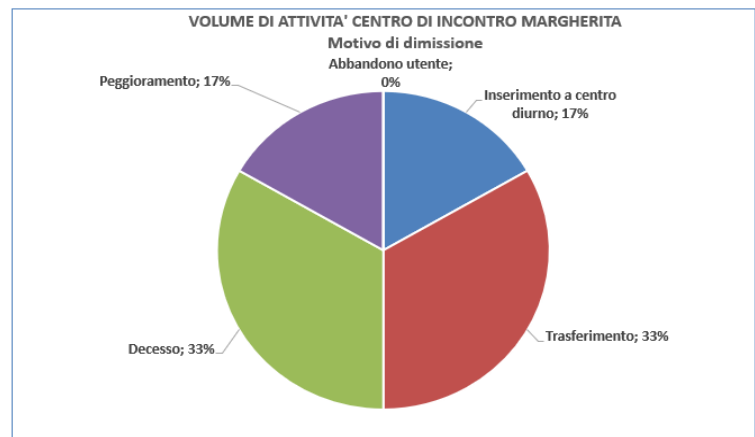


Nel corso dell'anno ci sono state 14 nuove attivazioni e 21 dimissioni e gli utenti transitati nel corso dell'anno 2019 sono stati complessivamente 79

<b>MODALITA' DI INVIO</b>	
Accesso autonomo	1
Centro Disturbi Cognitivi	9
Progetto Teniamoci per Mano	3
Servizio Sociale	1



<b>MOTIVO DI DIMISSIONE</b>	
Inserimento a centro diurno	1
Trasferimento	2
Decesso	2
Peggioramento	1
Abbandono utente	0



E' interessante notare che le fonti di invio che sono prevalentemente rappresentate dai Centri per i Disturbi Cognitivi, seguiti dal Progetto Teniamoci per mano. Risultano invece a pari livello gli invii dal Servizio sociale territoriale con l'accesso autonomo dei cittadini. Questo dato è da considerare comunque in linea con gli obiettivi iniziali del meeting center, di accogliere persone con diagnosi di demenza in fase iniziale e che necessitano di supporto e inclusione per loro stessi e per sostegno al caregiver, spesso in una fase in cui ancora non si è avviato un percorso di accesso ai servizi sociali della rete territoriale.

<b>GIORNATE DI ATTIVAZIONE DIMESSI</b>		
<b>MASSIMO</b>	<b>MINIMO</b>	<b>MEDIA</b>
1201	198	631

La media di permanenza al “meeting center”, per le persone già dimesse, si è attestata intorno ai 21 mesi.

## **ATTIVITÀ DI SOSTEGNO AL NUCLEO**

Lo sportello di ascolto offre uno spazio consulenziale sul tema della demenza, inoltre ha il compito specifico di offrire informazioni sul Centro di Incontro e/o di ri-orientare l’utenza sulla rete dei servizi o verso le proposte esistenti nel territorio bolognese per le persone con problemi di memoria. È attivo nei giorni e negli orari di apertura del Centro ed è sostenuto dall’équipe del Centro di Incontro Margherita, con la collaborazione di tirocinanti della Scuola di Psicologia coadiuvati dagli psicologi Tutor. I volontari delle associazioni dopo il trasferimento di sede del CI Margherita, forniscono un presenza molto residuale nell’accoglienza degli utenti del Centro e nello svolgimento delle attività, generalmente il lunedì mattina è presente una volontaria di “Non perdiamo la testa”. Del resto anche A.R.A.D ha uno sportello telefonico attivo tutti i giorni feriali presso la sede dell’associazione.

Qui di seguito si riportano i dati volumetrici dello sportello di ascolto (colloqui di accesso/accoglienza/orientamento) e i dati volumetrici delle attività del Centro di Incontro (colloqui di valutazione e attività di sostegno del nucleo, consultazioni psicologiche, gruppo dei caregiver, assemblee, incontri formativi e informativi per i familiari).

<b>ATTIVITA' A SOSTEGNO DEL NUCLEO A CI MARGHERITA 2019</b>						
Colloqui di accoglienza	Colloqui di valutazione per l'inserimento	Consultazioni psicologiche	Gruppo caregiver	Assemblea e Riunione con i caregiver	Incontri formativi e informativi	Attività di sostegno psicologico a persone con deterioramento cognitivo
<b>78</b>	<b>12</b>	<b>33</b>	<b>12</b>	<b>4</b>	<b>11*</b>	<b>7</b>

\*di cui 5 rivolti internamente ai caregiver utenti del Centro di Incontro e 6 aperti anche alla cittadinanza nell’ambito del ciclo di formazione del “*The con l’esperto*”

La tabella ci restituisce il grande lavoro di ascolto, orientamento, consulenza psicologica e sostegno al nucleo, sia di gruppo che individuale, che ha caratterizzato il Centro di Incontro Margherita e che si conferma in linea con gli obiettivi del Progetto Teniamoci per mano.

Dai dati emerge la forte esigenza delle famiglie e delle persone colpite dalla demenza di trovare un punto di ascolto aperto e qualificato, dove trovare sostegno, indirizzo e proposte concrete per affrontare insieme la malattia.

<b>VOLUME ATTIVITÀ SPORTELLI DI ASCOLTO CI MARGHERITA 2019</b>	
Nuclei contattati	63
<b>Tipologia di contatti</b>	
Mail	15
Chiamate	43
Colloqui	33
<b>Totale</b>	<b>91</b>

<b>SPORTELLI DI ASCOLTO CI MARGHERITA 2019</b>	
Colloqui valutazione inserimento	12
Ri-invio ai Caffè Alzheimer (ASP e Associazioni)	22
Ri-invio al Progetto Teniamoci per mano (domiciliare)	8
Ri-invio a gruppi della memoria progetto teniamoci per mano	5
Ri-invio a Badabene in salute	3
Ri-invio ad Associazioni	2
Ri-invio ai Servizi sociali	4
<b>Totale</b>	<b>56</b>

Nel corso del 2019 l'impegno dedicato allo sportello d'ascolto è stato significativo. Come si può vedere nelle tabelle il Centro di Incontro Margherita ha risposto a 91 contatti che hanno coinvolto complessivamente 63 nuclei familiari richiedenti aiuto, orientamento, indirizzo per affrontare la patologia che li ha colpiti. Le modalità di contatto sono state prevalentemente e soprattutto in fase iniziale caratterizzate da telefonata o via e-mail, a cui sono seguiti in 33 casi i colloqui diretti con gli operatori.

In 12 casi i colloqui di prima accoglienza sono stati seguiti da colloqui di inserimento. In altri 44 casi si è attivato un riinvio con accesso agli altri servizi della rete, di cui solo 4 ai Servizi sociali territoriali, mentre gli altri 40 casi sono stati ri-indirizzati ai caffè Alzheimer (sia di ASP che di altre Associazioni), all'Assistenza domiciliare specializzata del Progetto Teniamoci per mano, ai gruppi di stimolazione della memoria, ad attività delle associazioni sul territorio e al Progetto Badabene del Comune di Bologna.

Sempre a sostegno del nucleo sono state effettuate nel 2019 quattro **Assemblee Generali del Centro di Incontro Margherita** con la partecipazione di tutti gli utenti e i caregiver, insieme ai professionisti e agli operatori. **L'Assemblea**, anche se non è sempre ben compreso, **rappresenta lo strumento principe del Centro di Incontro e coinvolge sia i familiari che le persone con demenza**, le quali sono chiamate a partecipare attivamente, fornendo il loro punto di vista rispetto alla progettazione delle attività proposte dal centro. All'interno di tale spazio sono anche fornite informazioni sul servizio, sull'organizzazione interna, valorizzando sempre il coinvolgimento e la partecipazione attiva, in un clima che favorisce l'ascolto reciproco e la condivisione di vissuti ed emozioni messi in gioco dalla frequentazione del Centro di Incontro.

Per quanto riguarda la proposta formativa e informativa rivolta in particolare ai caregiver quest'anno sono stati effettuati 6 incontri aperti anche alla cittadinanza esterna, il ciclo di incontri denominato **"Tè con l'esperto"**, che ha avuto la seguente programmazione:

- **Martedì 4 Giugno. Mantenere l'equilibrio nella cura.** Prof. Rabih Chattat, Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna. *Dalle 15.30 alle 17.00 c/o Par Tòt caffè* (Centro Sociale Santa Viola), Via E.Ponente 131.
- **Giovedì 20 Giugno. La diagnosi e l'impatto della malattia nel sistema familiare. Riconoscere per affrontare.** Dott.ssa Simona Linarello (Geriatra) e Dott.ssa Elisa Ferriani (Psicologa), Centro Disturbi Cognitivi AUSL Bologna. *Dalle 15.30 alle 17.00 c/o Centro di Incontro Margherita, Viale Roma, 21.*
- **Mercoledì 18 Settembre. Ruolo del caregiver in base alla legge regionale.** Dott.ssa Loredana Ligabue, ANS - Anziani e non solo (società cooperativa di Carpi). *Dalle 17.00 alle 18.30 c/o Sala 2/a Centro Servizi Giovanni XXIII°, Viale Roma, 21.*
- **Mercoledì 9 Ottobre. Il percorso di aiuto tra associazioni e interventi a bassa soglia.** Equipe Centro di Incontro Margherita, Dott.ssa Daniela Demaria di A.M.A. (Gruppi di Auto Mutuo Aiuto), A.R.A.D (Associazione di Ricerca e Assistenza delle Demenze) e Associazione "Non perdiamo la Testa". *Dalle 15.30 alle 17.00 c/o Centro di Incontro Margherita, Viale Roma, 21.*
- **Mercoledì 30 Ottobre. Il percorso di cura e l'accompagnamento nei servizi per la domiciliarità.** Equipe Progetto Teniamoci per Mano, Marco Tocco Responsabile SST di Savena, Maurizio Maccaferri Responsabile dei Servizi per la domiciliarità e Dott.ssa Paola Mascagni Responsabile del Centro Diurno Multiutenza e Specializzato di ASP Città di Bologna. *Dalle 10.30 alle 12.00 c/o Centro di Incontro Margherita, Viale Roma, 21.*
- **Mercoledì 13 Novembre. Il percorso di cura e l'accompagnamento nei servizi residenziali.** Dott.ssa Mariangela Masetti (Geriatra), Francesco Barone (Fisioterapista) e Giovanna Bedeschi (Animatrice) di ASP Città di Bologna. *Dalle 10.30 alle 12.00 c/o Centro di Incontro Margherita, Viale Roma, 21*

## LE ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività che sono state svolte nel corso dell'anno al CI Margherita sono state proposte agli utenti sulla base dei bisogni individuati nei colloqui di inserimento e sulla base della diagnosi psico-sociale elaborata dall'equipe nel corso dell'inserimento. Vengono inoltre raccolte le proposte e i desideri espressi dagli utenti nel corso dell'Assemblea.

Le attività effettuate consistono in:

- **attività occupazionali** (orto, giardinaggio, cucina, cucito);
- **attività artistico espressive** (laboratori musicali, di pittura, lettura e scrittura);
- **laboratori di attivazione cognitiva** (reminescenza, esercizi di stampo cognitivo in piccolo gruppo);
- **attività di socializzazione e ludico-ricreative** (canto, ballo, giochi di società, ecc)
- **attività di benessere** (attività motoria, passeggiate, cure estetiche, ecc.).

### Progetti particolari dell'anno 2019:

- **Laboratorio di Arte-terapia per i caregiver** (conclusione). Nel 2018 era stato avviato un progetto di arte terapia rivolto ai caregiver. Gli incontri sono stati svolti settimanalmente per una durata di 2 ore. Questo progetto si è concluso nel mese di febbraio 2019.
- **Percorso di formazione dei caregiver sulle attività della vita quotidiana.** Realizzato un ciclo di cinque incontri di passaggio di strategie su diverse attività della vita quotidiana (igiene personale, alimentazione).
- **Laboratorio "Rusco e Brusco".** Percorso di cinque incontri con l'animatrice di uno dei reparti del C.S. Giovanni XXIII sull'arte del riciclo che ci hanno portato in diverse regioni del mondo: Cina, Olanda, Provenza, USA.
- **Laboratorio di "coro".** Questo laboratorio nasce da un suggerimento e di un talento di uno dei caregiver del centro. Gli incontri vengono condotti di questo caregiver con il supporto di un membro dell'equipe ed hanno una cadenza bisettimanale.
- **Laboratorio di musiche del mondo.** Questo laboratorio nasce sotto proposta di un accompagnatore che sta frequentando la scuola di musicoterapia. Gli incontri hanno come tematica la musica, i suoni e le tradizioni di diversi parte del mondo. Il progetto nasce nel 2018 e nell'arco del 2019 si sono realizzati cinque incontri.
- **Laboratorio manuale.** Percorso di sei incontri realizzati da una professionista sull'espressione artistico-manuali attraverso il lavoro con la carta, divisi in diverse tematiche: maschere di carnevale, braccialetti, confezione di album dei ricordi, confezionamento regali e realizzazione di piccoli oggetti attraverso gli origami.
- **Danza movimento.** Tra i mesi di marzo e maggio sono state proposte delle sessioni, con una cadenza settimanale, di danza- movimento tenute da una una psicologa, esperta di danza.

Tale attività nasce con l'obiettivo di:

- a) utilizzare forme di comunicazione non verbale con persone affette da deterioramento cognitivo;
- b) favorire uno scambio emotivo tra persone affette da demenza e caregiver;
- c) favorire un miglioramento del tono dell'umore e
- d) tenere in allenamento il sistema motorio.

Gli incontri hanno una durata che può variare dai 30 ai 90 minuti, divisi tra ballo libero, di coppia e in circolo.

- **Angolo della poesia.** Continua il laboratorio avviato dal mese di Novembre 2018, con la collaborazione di una caregiver amante della poesia. Vengono programmati degli incontri di ascolto della poesia all'interno delle attività programmate al Centro di Incontro. Ogni incontro è dedicato ad un autore che viene concordato preventivamente e prevede un lavoro congiunto fra operatori e caregiver per la preparazione dell'incontro, presentazione del poeta (biografia e bibliografia), recita e commento delle sue opere.
- **Progetto di Tangoterapia- Percorso con Associazione "OliTango"** un'attività che unisce l'espressione emotiva con la psicomotricità. . Dal mese di novembre 2019 sono iniziati degli appuntamenti settimanali per un ciclo previsto di 17 incontri, finalizzati al miglioramento del benessere psicofisico attraverso il movimento con la stimolazione della coordinazione motoria, dell'equilibrio, dell'attenzione, della memoria e a favorire la relazione di fiducia con il caregiver e il piacere di fare un'attività assieme in un contesto ludico e divertente.

## LA METODOLOGIA DI LAVORO

L'équipe si incontra circa ogni due/tre mesi con il Prof. Rabih Chattat, docente di "psicologia dell'invecchiamento" presso l'Università di Bologna che è il curatore scientifico del progetto. In questo incontro di "intervisione" vengono affrontate le problematiche emerse e soprattutto ci si confronta nell'elaborazione delle diagnosi psico-sociali relative agli utenti inseriti. L'équipe si incontra inoltre settimanalmente per una riunione di due ore di tipo clinico e organizzativo.

Nel Progetto del Centro di Incontro è previsto un gruppo di lavoro definito "**Comitato Guida**" che ha continuato a seguire il percorso del Centro di Incontro, con l'obiettivo di favorire un lavoro di rete e di collaborazione/integrazione fra tutti i soggetti che lavorano con anziani affetti da deterioramento cognitivo.

## CONCLUSIONI

Il Progetto Teniamoci per mano e il Centro di Incontro Margherita, hanno consolidato il lavoro di orientamento, sostegno e affiancamento alle famiglie e alle persone affette da demenza, che perseguono già da diversi anni in ambito cittadino. Per quanto riguarda il CI Margherita possiamo dire che è stata superata la criticità e la preoccupazione che aveva caratterizzato il 2018 in conseguenza al trasferimento presso la sede di ASP Città di Bologna in viale Roma. Come evidenziato anche dai dati numerici di frequenza si è sostanzialmente registrata la tenuta del “meeting center” e una apertura al territorio del Quartiere Savena che era prima scarsamente rappresentato anche nell’ambito del Progetto Teniamoci per mano. In conclusione possiamo dire che il 2019 è stato caratterizzato da un vero e proprio “boom” del Progetto Teniamoci per mano con un incremento complessivo del 35% rispetto al 2018. Nell’ambito delle sue diverse attività va sottolineata la crescita dell’Assistenza domiciliare specializzata (con un complessivo aumento del 22% degli anziani in carico nell’anno, che ha corrisposto ad un aumento del 61% di attivazioni di nuovi interventi rispetto al 2018). Un altro importante incremento è stato registrato nell’attività dei gruppi di stimolazione della memoria che hanno avuto un incremento di utenza coinvolta del 71% nel corso dell’anno e che hanno richiesto l’attivazione di un secondo gruppo nell’area ovest. Infine va ricordato che i 4 caffè Alzheimer di ASP città di Bologna del Progetto Teniamoci per mano sono ormai una realtà consolidata e riconosciuta, e sia pure rimarcando alcune differenze riconducibili all’ambito territoriale o specifico della loro storia particolare, nel loro complesso hanno registrato nel corso del 2019 un incremento complessivo degli utenti in carico pari 34%.

## PROGETTI E OBIETTIVI 2020

- La possibilità di avvio di un secondo “meeting center” nell’area ovest della città fortemente richiesta da familiari e utenti del CI Margherita, sia da familiari e utenti del Progetto “Teniamoci per mano” che risiedono in quella zona, in particolare da utenti del “Par Tot Caffè”, è stata ri-programmata per il primo semestre 2020. ASP città di Bologna aveva già presentato un progetto specifico in tale direzione, individuando gli spazi idonei in Via Emilia Ponente, vicino all’Ospedale Maggiore. Si stanno raccogliendo le documentazioni edilizie relative allo stabile e le autorizzazioni e devono essere approvati gli interventi di adeguamento e messa in sicurezza necessari oltre all’arredo degli ambienti. Nel frattempo all’interno di ASP si è provveduto alla formazione specifica degli operatori da coinvolgere.
- Proseguire nel lavoro di rete già avviato negli anni precedenti nell’ottica di collaborare sempre più strettamente alla realizzazione di una “Comunità accogliente” consolidando il presente e ampliando le opportunità per il futuro. Approfondire quindi la collaborazione con le Istituzioni coinvolte: Comune, AUSL, Regione E.R., Università di Bologna e Diocesi di Bologna (Dipartimento per il benessere di comunità, Dipartimento di Psicologia di Unibo, Servizi sociali anziani dei Quartieri, i Centri per disturbi Cognitivi, il Progetto demenze della Regione, La Curia e la Parrocchia della Beverara) e con le associazioni di volontariato ed le onlus ( A.R.A.D, “Non perdiamo la testa”, Auser, Centri Sociali).
- In particolare sarà importante consolidare il il lavoro di rete con il Quartiere Savena, dove è ubicata la nuova sede del Centro di Incontro Margherita, per diffondere e

promuovere ulteriormente sia il “meeting center” che le diverse opportunità del Progetto “Teniamoci per mano”. Per il Quartiere S. Donato-S. Vitale è stata individuata una nuova sede per il “Gruppo continuativo di stimolazione della memoria” in Piazza Spadolini nella struttura del “Graf” vicino alla sede del Quartiere. Si auspica la possibilità di riprendere le attività del “Vita...Alè caffè” all’interno del Centro sociale di Scipione Dal Ferro, momentaneamente sospese per interruzione della Convenzione precedente con la Cooperativa che lo gestiva. Attualmente il caffè Alzheimer è ospitato, in via provvisoria, all’interno della sede dello sportello Sociale in via Rimesse. Inoltre si è avviata una più stretta collaborazione con il SST del territorio del Navile per una messa in rete delle diverse opportunità a favore degli anziani fragili che coinvolga maggiormente le attività del Progetto Teniamoci per mano e in particolare del “Beverara caffè”, favorendo il lavoro di comunità e le relazioni positive fra i diversi interlocutori pubblici e non.

- In generale si ritiene importante sostenere e incrementare l’attività di affiancamento alle famiglie che affrontano la malattia anche attraverso l’attività di assistenza domiciliare specializzata e il sostegno psicologico che il Progetto Teniamoci per mano mette in campo. In diversi casi questo progetto domiciliare si è dimostrato essere il solo “aggancio” possibile con situazioni di isolamento, inoltre permette un’osservazione più diretta e puntuale della situazione. E’ importante riuscire a stabilire un contatto e avviare una relazione di fiducia con le persone che si trovano in crisi per l’insorgere della malattia e che da sole faticano ad avvicinarsi ai servizi o ad uscire di casa. Gli incrementi significativi dell’attività del 2019 suggeriscono che si sta procedendo nella giusta direzione e che occorre investire ulteriori risorse per promuovere ancora di più questo percorso a sostegno della domiciliarità delle persone affette da deterioramento cognitivo e dei loro caregiver.
- In linea con quanto detto per l’assistenza domiciliare specializzata si deve operare anche per ampliare l’offerta dei gruppi di stimolazione della memoria per cercare di rispondere alla rilevante richiesta proveniente da persone indirizzate al percorso dai CDCD e che inevitabilmente devono essere tenute in attesa. Attualmente ci sono 4 persone in lista d’attesa che verranno valutate a gennaio 2020 per eventuale inserimento nei gruppi esistenti.
- Il significativo volume di attività che il Progetto Teniamoci per mano e il Centro di Incontro Margherita comportano richiede un sempre più consistente lavoro di analisi e rendicontazione dei dati, per il quale sarebbe auspicabile la possibilità di fruire di un programma informatico, un data-base adeguato. Inoltre la diffusione sul territorio cittadino del Progetto comporta la necessità di percorrere distanze significative per le quali sarebbe auspicabile disporre di un’auto dedicata, al fine di contrarre i tempi degli spostamenti e favorire la mobilità degli operatori.